

# Al capolinea: oceani senza più pesci

Questo è uno di quei film che andrebbero mostrati nelle scuole di ogni ordine e grado. Alza il sipario sullo stillicidio che si compie ogni giorno, da anni, sotto i nostri occhi: una corsa sfrenata all'approvvigionamento ittico, con ogni mezzo, che entro la metà del secolo rischia di consegnarci oceani senza più pesci da pescare, la fine di una risorsa che sembrava interminabile.

E ci dice che se apriamo gli occhi non tutto è perduto: le soluzioni ci sono, e ognuno di noi, senza troppi sacrifici, può contribuire a fermare il conto alla rovescia.

Tratto da un libro-inchiesta ["Allarme pesce" di Charles Clover](#), e realizzato da Rupert Murray, eco-regista militante, *Al capolinea – The End of the Line* è il crudo resoconto dell'immane disastro ambientale di cui (quasi) nessuno è al corrente, la tragica cecità del genere umano che, per soddisfare interessi economici e mode alimentari, sta riducendo a un deserto il mare, la culla della vita sul nostro pianeta.

Perché la fine del mondo può nascondersi ovunque, anche nel piatto di merluzzo che mangeremo stasera.

[A questo link è possibile vedere il documentario](#), in inglese.